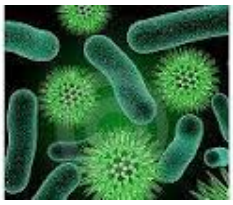
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Area Vasta Romagna

AVR MicroLettera



n. 4: Giugno 2013. Epidemia di Epatite A nei paesi dell'Unione Europea.

Il virus dell'epatite A (HAV) è un virus a RNA appartenente alla famiglia dei Picornaviridae genere Hepatovirus. La trasmissione del''infezione avviene per via oro-fecale con replicazione del virus negli epatociti ed eliminazione attraverso le feci dove è possibile ritrovare il virus dopo 7-10 giorni dall'ingestione e prima della comparsa delle manifestazioni cliniche. Si ritrova nel sangue solo per pochi giorni

La malattia ha un periodo di incubazione che va da 15 a 50 giorni e un decorso generalmente autolimitante e benigno con durata di 1-2 settimane. Si manifesta con febbre, malessere, nausea, dolori addominali e ittero, accompagnati da elevazioni delle transaminasi e della bilirubina. I pazienti guariscono completamente senza mai cronicizzare.

Sono frequenti forme asintomatiche, soprattutto nel corso di epidemie e nei bambini. Raramente si possono avere forme più gravi con decorso protratto e talora forme fulminanti rapidamente fatali.

L'epatite A è diffusa in tutto il mondo sia in forma sporadica, sia epidemica.

l'Italia è un Paese a endemicità medio-bassa, ma negli ultimi 20 anni l'incidenza di Epatite A ha mostrato dei picchi epidemici che si manifestano a intervalli regolari in alcune Regioni dell'Italia meridionale.

Il 23 maggio 2013 il Ministero della Salute ha inviato circolare n 11949-P con oggetto: Individuazione dei casi di Epatite A in Italia, poi ripresa dalla Regione Emilia-Romagna, in cui si riporta:

1) la segnalazione di due *cluster* **internazionali** di Epatite A nell'aprile 2013: il primo in Paesi nord-europei (presumibilmente legato al consumo di frutti di bosco congelati di importazione extra-Eu); il secondo in turisti di rientro dall'Egitto. Inoltre ai primi di maggio sono stati segnalati casi di Epatite A in turisti stranieri che avevano soggiornato in Nord Italia.

2) contemporaneamente un eccesso di casi di epatite A è stato notato in **Italia** grazie al sistema di sorveglianza Seieva (Sistema epidemiologico integrato dell'epatite virale acuta). In particolare un grosso aumento di casi è stato notato a partire dal mese di settembre 2012. L'eccesso principale di casi si è registrato nei mesi da gennaio ad aprile 2013.

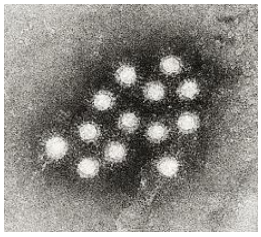
   Complessivamente da settembre 2012 ad aprile 2013 il Seieva ha registrato 417 casi di epatite acuta A contro i 167 casi notificati nel corrispondente periodo dell'anno precedente .

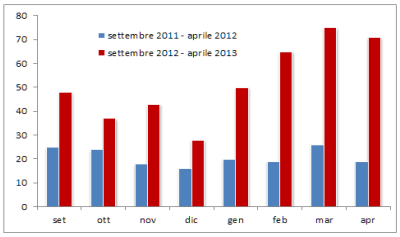
   Dall'analisi dei casi Seieva per regione, l'aumento del numero di nuovi casi è registrato nella maggior parte delle Regioni del centro-nord (in particolare PA di Trento e PA Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Veneto) e in una Regione del sud (Puglia).

Per affrontare questa situazione la Regione Emilia-Romagna ha disposto l'attivazione di un sistema rapido di segnalazione entro 12 ore da parte dei clinici nei casi di sospetta infezione virale acuta. A seguito della segnalazione, gli operatori dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica si attivano per l'inchiesta epidemiologica (scheda di sorveglianza SEIEVA).

La diagnosi di Laboratorio prevede la ricerca sierologica delle IgM specifiche presso i Laboratori delle Aziende Sanitarie e la diagnosi virologica presso le Sezioni Regionali dell'IZS su campione di feci prelevati in fase acuta per classificare il genotipo virale.

Presso la U.O. Microbiologia di AVR da gennaio 2013 i casi riscontrati di Epatite A IgM positivi sono stati 1 in gennaio, 4 in febbraio e 19 da fine marzo ad oggi.





A cura di Vittorio Sambri – Patrizia Billi – Mara Della Strada - Simona Semprini. Info al numero 0547 – 39 4807/ 4808